Messaggio sei

Fratelli di Cristo come Figlio primogenito di Dio

Lettura dalle Scritture: 2Sa. 7:12a, 14a; Rom. 1:3-4; 8:28-30; Ebr. 2:10-12; 1Co. 15:31, 36

I. "Io innalzerò […] la tua discendenza […] Io sarò per lui un padre ed egli mi sarà un figlio"—2Sa. 7:12a, 14a:
   A. Questa parola corrisponde a quella di Paolo in Romani 1:3-4 riguardo a Cristo, quale seme di Davide, designato Figlio di Dio nella Sua umanità nella risurrezione.
   B. Il significato intrinseco di 2 Samuele 7 è che il Dio Triuno sta forgiando Sé stesso, nella Sua Trinità processata e consumata, nel Suo popolo eletto.
   C. Secondo Ebrei 1:5b, che cita 2 Samuele 7:14a, la discendenza (il seme) di Davide è Cristo quale Figlio primogenito di Dio, che possiede sia la divinità sia l'umanità — Ebr. 1:5a, 6.
   D. La tua discendenza in 2 Samuele 7:12a e mi sarà un figlio nel versetto 14a, implicano che il seme di Davide sarebbe diventato il Figlio di Dio, cioè, che un seme umano sarebbe diventato un Figlio divino — Rom. 1:3-4.
   E. Questo implica che l'intenzione di Dio nella Sua economia è di farSi uomo per rendere l'uomo Dio nella vita e nella natura, ma non nella Deità.
   F. Questa parola riguardante il seme di Davide che diventa il Figlio di Dio è continuata e sviluppata enfaticamente nel Nuovo Testamento — Mat. 22:41-45; Apo. 22:16.

II. In Atti 13 Paolo afferma che dal seme di Davide "Dio, secondo la sua promessa, ha suscitato ad Israele il Salvatore Gesù" (v. 23), e che "Dio l'ha adempiuta […] avendo risuscitato Gesù, come anche è scritto nel secondo salmo: 'Tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato'" (v. 33):
   A. Nei versetti 32 e 33 vediamo che Cristo, quale Figlio primogenito di Dio, fu promesso ai padri, e che Dio ha adempiuto questa promessa risuscitando Gesù.
   B. La risurrezione fu una nascita per l'uomo Gesù:
      1. Egli fu generato da Dio nella Sua risurrezione per essere il Figlio primogenito di Dio fra molti fratelli — Rom. 8:29.
      2. Egli era il Figlio unigenito di Dio dall'eternità — Gio. 1:18; 3:16.
      3. Dopo la Sua incarnazione, mediante la risurrezione, Egli fu generato da Dio nella Sua umanità per essere il Figlio primogenito di Dio — Ebr. 1:6.
   C. Paolo fu in grado di vedere la risurrezione del Signore nel Salmo 2:7: "Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato":
      1. Paolo applica la parola *oggi* al giorno della risurrezione del Signore.
      2. Questo significa che la risurrezione di Cristo fu la Sua nascita quale Figlio primogenito di Dio.
      3. Gesù, il Figlio dell'Uomo, nacque per essere il Figlio di Dio mediante la Sua risurrezione dai morti; perciò, il fatto che Dio abbia risuscitato Gesù dai morti fu quello di generarLo per essere il Suo Figlio primogenito — Att. 13:33.
   D. Mediante l'incarnazione, il Figlio unigenito di Dio Si rivestì con umanità e divenne il Dio-uomo (Gio. 1:14, 18; Luc. 1:35); poi, nella risurrezione, questo Dio-uomo fu generato da Dio per essere il Suo Primogenito (Att. 13:33; Ebr. 1:6; Rom. 8:29):
      1. Prima dell'incarnazione, il Figlio unigenito di Dio non possedeva la natura umana; possedeva soltanto la natura divina.

2. Nella risurrezione, il Figlio primogenito di Dio possiede la natura umana oltre alla natura divina.

E. Mediante la Sua risurrezione, Cristo fu generato per essere il Figlio primogenito, e allo stesso tempo, tutti i Suoi credenti furono generati per essere i molti figli di Dio — 1Pi. 1:3; Ebr. 2:10:
   1. Tra questi molti figli, solo il Primogenito è il Figlio unigenito di Dio — 1Pi. 1:3; Ebr. 2:10.
   2. Questo Figlio unigenito di Dio, nella Sua umanità risorta, è anche il Figlio primogenito di Dio — Rom. 8:29.
   3. Il Primogenito possiede sia la divinità sia l'umanità, e anche noi, Suoi credenti quali molti figli di Dio, possediamo sia la natura umana sia la natura divina — 2Pi. 1:4.

III. *Il seme di Davide che diventa il Figlio di Dio* parla del processo mediante il quale Cristo è stato designato come il Figlio primogenito di Dio attraverso la risurrezione — 2Sa. 7:12-14a; Rom. 1:3-4; Mat. 22:45; Apo. 22:16:

A. Paolo afferma di essere stato separato per il vangelo di Dio riguardo al Figlio di Dio, il che indica che il vangelo di Dio è un vangelo della figliolanza per la realtà del Corpo di Cristo — Rom. 1:1, 3-4; 8:28-30; 12:5.

B. Romani 1:3-4 è l'adempimento della profezia in figura tipologica in 2 Samuele 7:12-14a, e rivela il mistero di Dio che diventa uomo per rendere l'uomo Dio nella vita e nella natura, ma non nella Deità:
   1. Mediante l'incarnazione, Cristo, l'unigenito Figlio di Dio nella Sua divinità (Gio. 1:18), Si rivestì con la carne, la natura umana, che non aveva nulla a che fare con la divinità; nella Sua umanità, Egli non era il Figlio di Dio:
      a. Gesù, nella Sua umanità, era il seme di Davide, un seme umano appartenente alla vecchia creazione (il vecchio uomo — Rom. 6:6) di Dio — Col. 1:15b.
      b. Quando Cristo morì sulla croce come seme di Davide nella Sua umanità, Egli crocifisse il vecchio uomo con la vecchia creazione, distrusse il diavolo, condannò il peccato nella carne e giudicò il mondo — Rom. 6:6; Ebr. 2:14; Rom. 8:3; 2Co. 5:21; Gio. 3:14; 12:31.
   2. Nella risurrezione, la Sua umanità fu deificata, "figlificata", cioè, Egli divenne il Figlio di Dio non soltanto nella Sua divinità, ma anche nella Sua umanità — Rom. 1:3-4:
      a. Nella risurrezione Egli fu designato Figlio di Dio, costituito il Figlio primogenito di Dio, possedendo sia la divinità sia l'umanità — 8:29.
      b. La crocifissione fu il mezzo migliore affinché Egli fosse designato, glorificato e risuscitato:
         1) Se un seme muore essendo sepolto nel terreno, alla fine germoglierà, crescerà e fiorirà, perché l'operazione della vita del seme viene attivata simultaneamente alla sua morte — Gio. 12:23-24.
         2) La divinità, lo Spirito di santità, in Cristo divenne operativa nella Sua morte, e nella risurrezione Egli "fiorì" come Figlio di Dio.
         3) Secondo la Sua carne, Egli fu crocifisso, ma secondo il Suo Spirito, fu reso forte e molto attivo per mettere la divinità nell'umanità di Cristo e renderla divina; questo è il significato di designare, ed è questo che significa figlificare— 1Pi. 3:18.

c. L'umanità di Cristo fu designata, contrassegnata ed elevata dallo Spirito di santità, cioè, dalla divinità di Cristo; in questo modo l'umanità di Cristo fu elevata nella divinità; ovvero, Cristo fu generato di nuovo nella Sua umanità per essere il Figlio primogenito di Dio — Att. 13:33:
   1) Cristo fu il primo a essere rigenerato nella risurrezione — Rom. 8:29:
      (a). La Sua umanità nacque nel grembo di Sua madre; essa era umana e non poteva essere considerata il Figlio di Dio, ma il Figlio dell'Uomo.
      (b). La risurrezione di Cristo elevò la Sua umanità e mise la Sua divinità in questa umanità; così, mediante questa risurrezione, la Sua umanità fu generata di nuovo per diventare parte del Figlio di Dio.
      (c). Il prototipo è il Figlio primogenito di Dio, e la riproduzione sono i molti figli di Dio, le membra del prototipo per essere il Suo Corpo, che si consuma nella Nuova Gerusalemme — 1Pi. 1:3.

IV. *Il seme di Davide che diventa il Figlio di Dio* parla del processo mediante il quale noi siamo designati come molti figli di Dio attraverso la risurrezione — Ebr. 2:10-11:
   A. Cristo è già stato designato Figlio di Dio, ma noi siamo ancora nel processo di designazione, nel processo di essere figlificati, deificati — Rom. 8:28-29.
   B. La vita del Figlio di Dio è stata impiantata nel nostro spirito — v. 10:
      1. Ora noi, come il seme che viene seminato nella terra, dobbiamo passare attraverso il processo della morte e della risurrezione — Gio. 12:24-25.
      2. Questo fa sì che l'uomo esteriore si consumi, ma permette alla vita interiore di crescere, svilupparsi e, infine, fiorire; questa è la risurrezione — 1Co. 15:31, 36; 2Co. 4:10-12, 16.
      3. Quanto più cresciamo nella vita per la nostra trasformazione nella vita, tanto più siamo designati come figli di Dio:
         a. Per crescere, abbiamo bisogno di un cuore rivolto al Signore e di un cuore puro verso di Lui — 3:16, 18; Mat. 5:8; 2Ti. 2:22.
         b. Per crescere, abbiamo bisogno di nutrirci del puro latte e del cibo solido della parola — 1Pi. 2:2; Ebr. 5:12-14.
         c. Per crescere, abbiamo bisogno dell'annaffiatura delle membra dotate — 1Co. 3:6b; Gio. 7:37-39; Pro. 11:25.
         d. Attraverso tutte le cose nel nostro ambiente e mediante i nostri fallimenti, il nostro brutto io viene demolito, e il Signore ha una maggiore opportunità di operare dentro di noi — Rom. 8:28-29.
         e. Un giorno questo processo sarà completato e, per l'eternità, saremo uguali a Cristo, il Figlio primogenito di Dio, nel nostro spirito, nella nostra anima e nel nostro corpo — 1Gi. 3:2; Rom. 8:19, 23; *Inni,* #948, strofa 2.
   C. Nella risurrezione Cristo, nella Sua umanità, fu designato Figlio di Dio, e mediante tale risurrezione anche noi siamo nel processo di essere designati figli di Dio — Rom. 8:11:
      1. Il nostro processo di essere designati, figlificati, deificati, è il processo della risurrezione con quattro aspetti principali: santificazione, trasformazione, conformazione e glorificazione — 6:22; 12:2; 8:29-30.
      2. La chiave del processo di designazione è la risurrezione, che è Cristo interiormente dimorante come Spirito che risorge, lo Spirito designatore, la

potenza di vita nel nostro spirito — Gio. 11:25; Rom. 8:10-11; Att. 2:24; 1Co. 15:36; 5:4:

a. Abbiamo urgente bisogno di imparare a camminare secondo lo spirito, per godere e sperimentare lo Spirito designatore — Rom. 8:4, 14.
b. Quanto più tocchiamo lo Spirito, tanto più siamo santificati, trasformati e glorificati per diventare Dio nella vita e nella natura, ma non nella Deità, per l'edificazione del Corpo di Cristo allo scopo di consumare della Nuova Gerusalemme — 1Co. 12:3; Rom. 10:12; 8:15-16; Gal. 4:6.

V. Lo scopo di Dio è produrre molti fratelli del Suo Figlio primogenito per la Sua espressione:

A. Romani 8:29 ci dice che Dio ci ha predestinati a essere conformati all'immagine del Suo Figlio, affinché Egli sia "il primogenito fra molti fratelli".
B. È un fatto meraviglioso che il Primogenito abbia molti fratelli — Mat. 28:10; Gio. 20:17.
C. Cristo è il Primogenito con divinità e umanità, e noi siamo i Suoi molti fratelli con umanità e divinità; sia il Primogenito sia i molti figli sono nati dallo stesso Padre Dio nella risurrezione.
D. Ebrei 2:11 dice: "Colui che santifica e quelli che sono santificati provengono tutti da uno; per questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli".
E. Il Primogenito è il prototipo, e noi siamo la produzione in massa; Cristo è il modello, lo stampo, la forma, e Dio ci ha posti in Lui affinché possiamo essere conformati alla Sua immagine.
F. Come Suoi molti fratelli, siamo ora nel processo di maturare, essendo conformati alla Sua immagine.
G. Ebrei 2:12, una citazione del Salmo 22:22, dice: "Farò conoscere il tuo nome ai miei fratelli, io ti celebrerò in mezzo all'assemblea".
H. Secondo Ebrei 2:12, la chiesa è una composizione corporativa dei fratelli del Figlio primogenito di Dio, con due nature e due vite combinate e amalgamate.

© 2026 Living Stream Ministry